



## Il Servizio "Spazio Neutro" - Servizio Accoglienza Progetto

### Riferimenti Legislativi

La cornice giuridica da cui il presente progetto trae origine e su cui trova fondamento è, prima di tutto, l'art. 1 della Legge 184/1983 che sancisce il diritto del minore ad essere allevato ed accudito nella propria famiglia e la Legge 285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" nota come "*Legge Turco*", di cui si richiamano in particolare gli articoli 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8.

L'obiettivo del progetto è quello di fornire, in sintonia coi Servizi Sociali di territorio, la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza, privilegiando l'ambiente ad esse più confacente ovvero la famiglia naturale, adottiva, affidataria in attuazione della convenzione sui Diritti del Fanciullo resa esecutiva ai sensi della Legge 176/1991 e degli art. 1 e 5 della Legge 104/1992.

Inoltre, il progetto sostiene la facilitazione/sviluppo di relazioni in situazioni di separazioni a media conflittualità, cioè il "diritto a mantenere relazioni personali e contatti diretti in modo regolare con entrambi i genitori, salvo quando ciò sia contrario al maggior interesse del bambino" (Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia – ONU 1989).

Ai sensi dell'Art. 23 D.P.R. 616/77 la titolarità degli interventi in campo sociale ed assistenziale è di competenza dei Comuni nelle loro forme singole o associate.

Il progetto prevede anche la presa in carico o attraverso le segnalazioni dei Servizi competenti o direttamente su richiesta dell'Autorità Giudiziaria, di tutte quelle situazioni in cui si prevede che una qualsivoglia forma d'incontro debba avvenire in luogo neutro, con la presenza di un operatore.

### Obiettivi

Il Servizio per gli incontri protetti "Spazio Neutro" si basa sul riconoscere il bisogno del bambino di vedere salvaguardata il più possibile la relazione con entrambi i genitori e i legami che ne derivano; il diritto a non perdere parte del suo essere figlio, della sua identità, a non smarrire il senso e la continuità della sua storia.

In quest'ottica, è fondamentale che gli adulti vengano aiutati a mantenere e/o ricostruire una continuità genitoriale nei confronti dei loro figli, per i quali restano, nel bene e a volte nel male, punti di riferimento.

Il servizio si organizza e si struttura così in funzione di questo obiettivo, a partire a ogni singola storia familiare, su un asse che va dal sostenere gli adulti coinvolti e in una crisi "momentanea", dovuta alla separazione, all'affrontare il problema del mantenimento della relazione anche in situazioni di cronicità, legate a gravi patologie o alla contemporanea presenza di più aspetti problematici.

Oltre a questo ci si propone di fornire al minore ed ai genitori naturali un supporto nei casi di affido a rischio giuridico laddove l'allontanamento del minore, finalizzato all'adozione, è graduale. Nello specifico l'intervento consisterà nella realizzazione di un contesto di accompagnamento protetto verso la separazione.

Inoltre, nonostante la maggior parte degli interventi sia richiesta dell'Autorità Giudiziaria, sarà è



possibile ricorrere a questo servizio anche in situazioni in cui non sono presenti provvedimenti Giuridici.

Schematicamente, gli obiettivi specifici del servizio possono così definirsi:

- fornire supporto affinché possa essere ristabilita la relazione con il genitore non affidatario convivente o non;
- permettere la realizzazione in uno spazio rassicurante, accogliente e sicuro, degli incontri del bambino con i genitori;
- rendere concretamente possibile questa esperienza in una cornice di neutralità e di sospensione del conflitto in presenza del bambino, garantendo al minore una tutela sia di tipo sociale che di tipo psicologico;
- accompagnare i genitori a ritrovare la capacità di accoglimento del figlio e delle sue emozioni;
- favorire il ricostruirsi del senso di responsabilità genitoriale auspicando la graduale possibilità di organizzare la gestione degli incontri autonomamente.

### **Il progetto**

Il Servizio "**Spazio Neutro**" si colloca pienamente nell'ambito dell'organizzazione dei servizi di tutela dei minori previsti dalla L. 328/00. Il principale destinatario dell'intervento è il bambino e il diritto del bambino stesso "separato da uno o da entrambi i genitori a mantenere relazioni personali e contatti diretti in modo regolare con entrambi i genitori, salvo quando ciò è contrario al maggiore interesse del bambino" (O.N.U. "Convenzione dei diritti dell'infanzia" Art. 9, 1989, New York).

L'incontro avviene alla presenza di un educatore adeguatamente formato in un "luogo terzo" e neutro, per salvaguardare dal rischio di intrusioni e di contatti non previsti, quando non addirittura vietati dall'autorità giudiziaria, o che potrebbero comunque compromettere la riuscita dell'incontro.

La tipologia della casistica oggetto d'intervento andrà dalle situazioni familiari multiproblematiche, in presenza di decreti gravemente limitativi della potestà genitoriale, con interventi integrativi e/o sostitutivi al nucleo d'origine, a situazioni che presenteranno una pesante conflittualità di coppia dovuta principalmente al processo di elaborazione della separazione coniugale dove non esistono però, limitazioni alla potestà genitoriale,

Nei casi di minore in affido eterofamiliare, in particolare rispetto a quelli a rischio giuridico, la complessità e la difficoltà delle relazioni tra le famiglie potrà esigere, per gli incontri tra bambini e figure genitoriali d'origine, un accompagnamento, un supporto ed un luogo fisicamente diverso dalle rispettive case.

Il servizio si propone come un contenitore qualificato, un luogo terzo, uno spazio ed un tempo intermedi, lontani dal quotidiano, la cornice di una possibilità più che di un'ingiunzione. Un campo che non appartiene ad alcuno dei contendenti e che, a poco a poco, potrà appartenere un po' a tutti.

### **Finalità**

Attivare un contesto qualificato di osservazione, tutela, accompagnamento e sviluppo della relazione tra il minore e l'adulto significativo finalizzato anche alla valutazione delle competenze genitoriali su richiesta dei servizi sociali e/o della magistratura;

Garantire la protezione di bambini esposti alla fatica di sostenere un incontro con un genitore del quale ricordano comportamenti violenti;

Garantire la minore la protezione anche in caso di audizioni giudiziarie;

Sviluppare un lavoro di rete con i servizi invianti e quelli con cui nel corso del progetto si venga ad interagire (ASL, Neuropsichiatria Infantile, Servizio Affidi);

Consentire al minore o a più minori, quando questi vivono in contesti diversi, (es: comunità o affidamento eterofamiliare) di ricominciare ad investire affettivamente nei confronti del



genitore, o genitori, con il quale non vive;

Mantenere e sviluppare la relazione del minore con i genitori in fase di separazione conflittuale, garantendo allo stesso la tutela dal non coinvolgimento nelle dinamiche relazionali e conflittuali della coppia e alla coppia la possibilità di esercitare il ruolo genitoriale;

Offrire la disponibilità di un luogo di incontro neutro collocato in un contesto complessivamente accogliente e percepibile come tale anche dal punto di vista logistico per psicoterapia, mediazione familiare, consulenze professionali.

### **Destinatari**

Nella collocazione del **Servizio "Spazio Neutro"** nell'ambito dell'organizzazione dei servizi di tutela per i minori si prevede che il target dei minori sia compreso fra gli 0 e i 18anni con particolare attenzione alla fascia d'età 0-6.

Nello specifico ci si rivolge a minori le cui famiglie sono:

- famiglie soggette a provvedimenti dell'autorità giudiziaria
- famiglie che sono in fase di osservazione da parte dei servizi sociali
- famiglie di minori in affidamento eterofamiliare
- famiglie di minori inseriti presso le comunità del territorio o in fase di rientro
- fratelli inseriti in contesti educativi diversi
- genitori con minori in fase di separazione conflittuale.

L'orario d'apertura del servizio sarà dalle h. 8.30 alle ore 20.00 dal lunedì al venerdì, il sabato dalle h. 9.00 alle h. 18.00. Nel momento in cui il carico di lavoro lo richiederà e su specifica richiesta dei Servizi, è prevista l'apertura domenicale con il medesimo orario del sabato.

I locali del Servizio sono siti presso la sede dell'Istituto degli Innocenti in Firenze, Piazza SS. Annunziata 12 e sono composti da un ampio salone con spazi diversificati all'interno del corpo centrale dell'Istituto, e una sede indipendente collocata nel giardino interno. E' inoltre presente uno spazio esterno per attività ulteriori connesse all'espletamento degli incontri. La sede è attrezzata con uno specchio unidirezionale, un circuito con telecamere collegate ad un videoregistratore per, eventualmente, filmare gli incontri, oltre ad essere dotata di arredi e materiale ludico/educativo che viene messo a disposizione degli utenti durante gli incontri.

Oltre a questo è obiettivo del servizio creare le condizioni per momenti d'interazione privilegiati, laddove la situazione lo richieda, quali ad esempio quello della "merenda" inteso come spazio relazionale significativo.

In sintesi possiamo descrivere il processo metodologico come segue:

- presentazione della situazione per la presa in carico;
- definizione degli obiettivi e dei tempi dell'intervento;
- colloqui preliminari con gli adulti coinvolti, qualora la situazione lo richieda;
- incontri di conoscenza con i minori;
- osservazione;
- colloqui di monitoraggio con gli adulti coinvolti, sull'andamento degli incontri e sui problemi emersi, nel caso in cui la situazione lo richieda, ad es. negli incarichi a lungo termine;
- valutazione;
- restituzione scritta, qualora venga richiesta;
- verifica coi servizi.

Il Responsabile del Servizio Accoglienza, manterrà rapporti costanti con gli operatori del territorio



che hanno in carico il caso.

Prendendo contatti direttamente col Responsabile del Servizio Accoglienza si potrà concordare una modalità di presa in carico. E' da precisare che, salvo per casi particolarissimi, i minori dovranno sempre essere accompagnati da un genitore o da un operatore del Servizio di competenza.

Per attivare il servizio di Incontri protetti è necessario seguire la prassi sotto indicata:

<b>Fase</b>	<b>Prassi</b>	<b>Figure professionali</b>	<b>Modulistica</b>	<b>Note</b>
<b>Segnalazione</b>	La segnalazione parte sempre dal servizio sociale, che provvede alla raccolta di tutte le informazioni necessarie a conoscere la situazione del minore ed a ipotizzare l'intervento	A. S. Servizio Sociale territoriale, Psicologo/a	Scheda di segnalazione	La scheda debitamente compilata va inviata all'attenzione del responsabile del Servizio Accoglienza
<b>Valutazione della situazione e definizione ipotesi di intervento</b>	Approfondimento e valutazione dell'intervento e elaborazione dell'intervento con definizione degli obiettivi ,dei tempi e delle modalità.	A.S. Servizio Sociale territoriale, Psicologo spazio neutro, Responsabile del Servizio Accoglienza		
<b>Incontro di presentazione dell'intervento alla famiglia (adulto affidatario ed adulto incontrante)</b>	Presentazione dei contenuti,dei tempi e delle modalità dell'intervento	A.S. Servizio Sociale territoriale, Psicologo spazio neutro	Regolamentazione dell'intervento e calendario – Scheda Programmazione incontri	Una copia della regolamentazione e del calendario va inviata all'U.O. Minori e alla Responsabile del Servizio Accoglienza (anche a mezzo fax)
<b>Incontro di presentazione dell'educatore al minore e all'adulto con cui vive. Conoscenza dello spazio di</b>	Il minore con l'adulto affidatario conoscono lo spazio e l'educatore, alla presenza dell'assistente sociale e/o	A.S. Servizio Sociale terr., Psicologo spazio neutro, Responsabile del Servizio Accoglienza	Scheda Progetto individuale	Gli incontri di conoscenza con il minore possono variare da uno a tre/quattro a seconda delle situazioni , in relazione all'età



<b>incontro.</b>	psicologo/a.			del minore, alle sue caratteristiche e alle problematiche presenti. Tutti gli incontri avvengono nella sede dell'Incontro protetto.
<b>Avvio dell'intervento</b>	Il minore con l'educatore incontra l'adulto non affidatario.	Psicologo spazio neutro	Verbali degli incontri	
<b>Verifiche in itinere</b>	Verifica della situazione del minore, alla luce delle osservazioni raccolte dall'E.P. e dalle eventuali nuove informazioni dal servizio psico-sociale. Riprogrammazione dell'intervento.	A.S. Servizio Sociale terr., Psicologo spazio neutro, Responsabile del Servizio Accoglienza	Compilazione scheda di verifica e aggiornamento (inviata al Servizio a cadenza trimestrale)	In questa sede l'Equipe Professionale consegnerà le relazioni di osservazioni. In caso di situazioni particolarmente problematiche e/o differenti pensieri rispetto alla riprogrammazione dell'intervento sarà presente all'incontro di verifica anche l'Assistente Sociale del minore
<b>Chiusura dell'intervento</b>	Verifica e valutazione dell'intervento (raggiungimento obiettivi) Restituzione alla famiglia da parte del servizio psico-sociale.	A.S. Servizio Sociale terr., Psicologo/a, Educatore Prof. e Coord. Consorzio, Assistente Sociale servizio ADM	Relazione finale di sintesi	